

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**11/12/2012**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA*  
*PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli  IN AZIONE**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 10-12-2012 al 11-12-2012

10-12-2012 24Emilia.com <b>Ghizzoni: necessario stabilizzare precari Ingv</b> .....	1
11-12-2012 ASSINEWS.it <b>La "Stabilità" si allarga e imbarca il decreto sviluppo</b> .....	2
10-12-2012 AgenParl <b>MALTEMPO: DELRIO (ANCI) SCRIVE A SOTTOSEGRETARIO CATRICALA' SU SPESE DEI COMUNI PER EMERGENZA NEVE FEBBRAIO 2012</b> .....	4
10-12-2012 AgenParl <b>RICERCA: INGV IN SCIOPERO, PER LA CGIL SERVE PROROGA CONTRATTI</b> .....	5
10-12-2012 AgenParl <b>ROMA: MICCOLI-ZABATTA (PD), ANCORA INCERTEZZE SU FUTURO PRECARI INGV</b> .....	6
10-12-2012 Anci - Associazione Nazionale Comuni I <b>Immigrazione - Rapporto Sprar: "Cresce il numero dei richiedenti protezione, l'11% in più accolti dallo Sprar nel 2011"</b> .....	7
10-12-2012 Il Corriere del Sud Online <b>Terremoti: Indonesia, sisma 7.2 in mare</b> .....	8
11-12-2012 Fai Informazione.it <b>Giappone: terremoto di 7,4, allerta tsunami, evacuati impianti nucleari</b> .....	9
10-12-2012 Gazzetta del Sud.it <b>Sciopero all'Ingv Proteste all'Istat</b> .....	10
10-12-2012 Il Gazzettino <b>Con "Attila" arriva in Italia il gelo artico E il 13 dicembre sarà il giorno più freddo</b> .....	11
10-12-2012 Il Giornale della Protezione Civile <b>Microcredito per ripartire: decollato il progetto di Renzo Rosso per le zone terremotate</b> .....	12
10-12-2012 Il Giornale della Protezione Civile <b>Maltempo: neve, freddo, vento, mareggiate e pioggia. Due vittime e numerosi disagi</b> .....	14
10-12-2012 Il Giornale della Protezione Civile <b>Accordo Italia-Cina per l'ingegneria sismica</b> .....	16
10-12-2012 Il Giornale della Protezione Civile <b>Filippine: si aggrava il bilancio di vittime e dispersi. Ieri sera registrato anche un terremoto</b> .....	17
11-12-2012 Il Giornale di Vicenza <b>Terremoto, operativo il fondo di Renzo Rosso</b> .....	18
10-12-2012 Il Giornale <b>Neve e vento, Italia sotto zero Salvati sull'Etna 24 boyscout</b> .....	19
11-12-2012 Italtpress <b>AL CIPE STRATEGIA ANTI-ALLUVIONI "VIETATO ABITARE IN ZONE A RISCHIO"</b> .....	20
11-12-2012 Italtpress <b>MALTEMPO: IN ARRIVO NELLA PENISOLA ARIA FREDDA NORD ATLANTICA</b> .....	21
11-12-2012 Italtpress <b>IN ARRIVO FREDDO E NEVE</b> .....	22
11-12-2012 Il Manifesto <b>Italia sempre più a rischio terremoti: licenziati 150 precari il 31 dicembre</b> .....	23
11-12-2012 Il Manifesto <b>Va Pensiero, a Patrizia Belli</b> .....	24
11-12-2012 Il Manifesto <b>Il regalo di Natale, gli F35 sotto l'albero</b> .....	26
11-12-2012 Il Resto del Carlino (Bologna) <b>Rosso, il regalo di Natale Cinque milioni ai terremotati</b> .....	27

11-12-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
<b>PRIMAVERA ARABA, la chiamano. Dura da due anni però. E il centinaio di profughi ghan...</b>	28
10-12-2012 Tiscali news	
<b>P. Civile: ancora maltempo, arrivano forte vento e mareggiate</b>	29
10-12-2012 Tiscali news	
<b>Gelo e neve sull'Italia: una vittima nel Bresciano, disagi in alcune regioni. Giovedì arriva Giunone</b>	30
10-12-2012 Virgilio Notizie	
<b>Maltempo/ Anci scrive a Catricalà su spese emergenza neve</b>	32
10-12-2012 La Voce d'Italia	
<b>Terremoto magnitudo 7.2 in Indonesia</b>	33
10-12-2012 Wall Street Italia	
<b>Ricerca: Di Pietro, Idv Con I Precari Ingv. Ente Essenziale Per Paese =</b>	34
10-12-2012 Wall Street Italia	
<b>Ricerca: Ghizzoni, Necessario Stabilizzare Precari Ingv =</b>	35
10-12-2012 Yahoo! Notizie	
<b>Ricerca: Cgil, sciopero Ingv dimostra urgenza proroga contratti =</b>	36
10-12-2012 Yahoo! Notizie	
<b>Indonesia: terremoto di grado 7,1. Nessun allarme tsunami =</b>	37
10-12-2012 Yahoo! Notizie	
<b>(AGI) Siria: altri 30mln di aiuti umanitari Ue, totale a 126 mln</b>	38

***Ghizzoni: necessario stabilizzare precari Ingv***

- 24Emilia.com

**24Emilia.com**

"*Ghizzoni: necessario stabilizzare precari Ingv*"

Data: **10/12/2012**

[Indietro](#)

Ghizzoni: necessario stabilizzare precari Ingv

"È necessario aprire un tavolo di trattativa con il governo per cercare di offrire una stabilizzazione a centinaia di precari che svolgono un lavoro competente, appassionato e di alto valore scientifico per l'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia".

Lo dichiara Manuela Ghizzoni, presidente della Commissione Cultura, Scienza e Istruzione della Camera dei Deputati nel giorno dello sciopero generale dei lavoratori dell'Ingv. L'Istituto svolge un'attività di ricerca di rilievo internazionale e di alta qualità, oltre a fornire alla Protezione civile un rilevante contributo scientifico, tecnico e organizzativo per eventi drammatici e purtroppo frequenti quali i terremoti. "Da emiliana di Carpi - prosegue la Ghizzoni - sono particolarmente sensibile a questo tema dopo il terribile sisma che nel maggio scorso ha colpito la mia terra".

"Da anni - spiega - per carenza della pianta organica rispetto ai nuovi compiti assunti, l'Ingv ha dovuto fondare gran parte della sua attività sul lavoro di precari, quasi sempre dottori di ricerca, che svolgono anche un lavoro di monitoraggio e analisi dei fenomeni geofisici e vulcanici, cruciale per un Paese instabile come l'Italia e fondamentale per cercare di proteggere vite umane e patrimoni culturali e sociali di inestimabile valore".

"Mi impegno sin da ora - conclude la presidente Ghizzoni - a sollecitare il Ministro dell'Istruzione affinché risponda sulla situazione del personale precario dell'Istituto nazionale di geofisica, che rappresenta il 40% del totale, e a prendere in esame la questione nella Commissione che presiedo, sulla scorta di informazioni e posizioni precise da parte del Governo".

Ultimo aggiornamento: 10/12/12

*La "Stabilità" si allarga e imbarca il decreto sviluppo*

La "Stabilità" si allarga e imbarca il decreto sviluppo | Assinews - il portale del sapere assicurativo

**ASSINEWS.it**

""

Data: 11/12/2012

Indietro

martedì 11 dicembre 2012 < back Tweet

La "Stabilità" si allarga e imbarca il decreto sviluppo ROBERTO PETRINI

ROMA

- Legge di Stabilità più veloce ma anche più pesante, una valanga di commi e articoli. Ci sarà di tutto: persino i decreti che, visti i tempi stretti, non potranno essere approvati autonomamente e confluiranno nella ex Finanziaria come il decreto sviluppo e l'Ilva. La crisi di governo e il nuovo nervosismo dei mercati impone al documento di bilancio, all'esame del Senato dopo l'approvazione da parte della Camera, una "forte accelerazione", come la definisce il relatore Luigi Legnini del Pd. Ma al tempo stesso l'interruzione della legislatura lascia galleggiare in Parlamento una serie di provvedimenti, alcuni molto importanti, che rischiano di decadere se disegni di legge e di non avere la forza politica di andare avanti se decreti legge.

Così il tentativo è quello di utilizzare l'ultimo treno della legislatura,

cioè la legge di Stabilità, che dovrà essere approvata prima di Natale, presumibilmente il 20 o il 21, per "imbarcare" i provvedimenti a rischio. Tra i candidati ad occupare un vagone della legge di Stabilità c'è il decreto sviluppo di Corrado Passera che ha già avuto l'ok del Senato e che ora è all'esame della

Camera: se Montecitorio esiterà il Senato potrebbe raccogliere l'intero provvedimento (o solo alcuni pezzi) e inserirli nel pacchetto di emendamenti. Stesso discorso vale per l'altro provvedimento candidato ad entrare nella "Stabilità": il decreto Ilva. Troppo ingombranti, dal punto di vista politico, invece

il provvedimento per la riduzione delle Province e anche l'approvazione della legge di attuazione del nuovo articolo 81 della Costituzione con il pareggio di bilancio cui il governo terrebbe particolarmente.

Ma la legge di Stabilità, già approvata alla Camera, subirà anche altre modifiche. Il relatore

Legnini del Pd sta lavorando ad una serie di emendamenti da inserire in un pacchetto complessivo che dovrà essere approvato in Commissione entro questa settimana, che martedì 17 dicembre sarà approvato dall'aula di Palazzo Madama (con fiducia) e che poi tornerà alla Camera per l'ok definitivo. Le proposte riguardano temi nodali e non sono di poco conto: in prima linea c'è l'obiettivo di dare maggiore ossigeno al patto di stabilità dei Comuni (che ritorneranno "proprietari" del gettito dell'Imu) e delle Province, a seguire c'è la crisi della sanità e la necessità di rifinanziare il fondo che alimenta il Servizio sanitario nazionale attenuando i tagli. In seconda battuta c'è la questione degli ammortizzatori sociali in deroga: sono necessari almeno

500 milioni per far fronte alle necessità delle aziende in crisi oltre al tema dei precari della pubblica amministrazione. Ben presente anche la questione dei ricongiungimenti previdenziali a titolo oneroso che sta provocando malumori e proteste, senza contare che nell'agenda del relatore ci sono anche le risorse per università, l'editoria, per il terremoto dell'Emilia e per la Sla. Tra le questioni da rivedere anche i meccanismi tecnici della Tobin tax.

I costi del pacchetto di emendamento non sono quantificati, ma è intenzione del Parlamento di agire a "saldi invariati", reperendo risorse nei fondi disponibili nella legge di Stabilità e anche, nella necessità, a misure a tantum.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

<input type="hidden" name="ctl00\$phGeneralContent\$Articles\$ctl01\$hidden\_descrizione"

id="ctl00\_phGeneralContent\_Articles\_ctl01\_hidden\_descrizione" value="ROBERTO PETRINI

ROMA

- Legge di Stabilità più veloce ma anche più pesante, una valanga di commi e articoli. Ci sarà di tutto: persino i decreti che, visti i tempi stretti, non potranno essere approvati autonomamente e confluiranno nella ex Finanziaria come il decreto sviluppo e l'Ilva. La crisi di governo e il nuovo nervosismo dei mercati

*La "Stabilità" si allarga e imbarca il decreto sviluppo*

impone al documento di bilancio, all'esame del Senato dopo l'approvazione da parte della Camera, una "forte accelerazione", come la definisce il relatore Luigi Legnini del Pd. Ma al tempo stesso l'interruzione della legislatura lascia galleggiare in Parlamento una serie di provvedimenti, alcuni molto importanti, che rischiano di decadere se disegni di legge e di non avere

la forza politica di andare avanti se decreti legge.

Così; il tentativo è quello di utilizzare l'ultimo treno della legislatura,

cioè la legge di Stabilità, che dovrà essere approvata prima di Natale, presumibilmente il 20 o il 21, per "imbarcare" i provvedimenti a rischio. Tra i candidati ad occupare un vagone della legge di Stabilità; c'è il decreto sviluppo di Corrado Passera che ha già avuto l'ok del Senato e che ora è all'esame della

Camera: se Montecitorio esiterà il Senato potrebbe raccogliere l'intero provvedimento (o solo alcuni pezzi) e inserirli nel pacchetto di emendamenti. Stesso discorso vale per l'altro provvedimento candidato ad entrare nella "Stabilità": il decreto Ilva. Troppo ingombranti, dal punto di vista politico, invece

il provvedimento per la riduzione delle Province e anche l'approvazione della legge di attuazione del nuovo articolo 81 della Costituzione con il pareggio di bilancio cui il governo terrebbe particolarmente.

Ma la legge di Stabilità, già approvata alla Camera, subirà anche altre modifiche. Il relatore Legnini del Pd sta lavorando ad una serie di emendamenti da inserire in un pacchetto complessivo che dovrà essere approvato in Commissione entro questa settimana, che martedì 17 dicembre sarà approvato dall'aula di Palazzo Madama (con fiducia) e che poi tornerà alla Camera per l'ok definitivo. Le proposte riguardano temi nodali e non sono di poco conto: in prima linea c'è l'obiettivo di dare maggiore ossigeno al patto di stabilità dei Comuni (che ritorneranno "proprietari" del gettito dell'Imu) e delle Province, a seguire la crisi della sanità e la necessità di rifinanziare il fondo che alimenta il Servizio sanitario nazionale attenuando i tagli. In seconda battuta c'è la questione degli ammortizzatori sociali in deroga: sono necessari

almeno 500 milioni per far fronte alle necessità delle aziende in crisi oltre al tema dei precari della pubblica amministrazione. Ben presente anche la questione dei ricongiungimenti previdenziali a titolo oneroso che sta provocando malumori e proteste, senza contare che nell'agenda del relatore ci sono anche le risorse per università, l'editoria, per il terremoto dell'Emilia e per la Sla. Tra le questioni da rivedere anche i meccanismi tecnici della Tobin tax.

I costi del pacchetto di emendamento non sono quantificati, ma è l'intenzione del Parlamento di agire a "saldi invariati", reperendo risorse nei fondi disponibili nella legge di Stabilità; e anche, nella necessità, a misure una tantum.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

" />

***MALTEMPO: DELRIO (ANCI) SCRIVE A SOTTOSEGRETARIO CATRICALA' SU SPESE DEI COMUNI PER EMERGENZA NEVE FEBBRAIO 2012***

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

*"MALTEMPO: DELRIO (ANCI) SCRIVE A SOTTOSEGRETARIO CATRICALA' SU SPESE DEI COMUNI PER EMERGENZA NEVE FEBBRAIO 2012"*

Data: **10/12/2012**

Indietro

Lunedì 10 Dicembre 2012 16:26

**MALTEMPO: DELRIO (ANCI) SCRIVE A SOTTOSEGRETARIO CATRICALA' SU SPESE DEI COMUNI PER EMERGENZA NEVE FEBBRAIO 2012** Scritto da com/mca

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 10 dic - "Durante l'incontro che l'ANCI aveva avuto con il Governo lo scorso 9 febbraio sull'Emergenza Neve conseguente agli eventi atmosferici dei giorni precedenti, le Autorita' presenti avevano assunto l'impegno a farsi carico delle spese straordinarie sostenute dai Comuni per fronteggiare l'emergenza e di prevedere l'esclusione delle stesse dal patto di stabilita'. Ad oggi le risorse statali previste, per un ammontare complessivo non superiore ai 15 milioni di euro, sono assolutamente insufficienti". E' quanto denuncia Graziano Delrio, Presidente dell'ANCI, in una lettera inviata al Sottosegretario di Stato, Antonio Catricala'. Dopo aver segnalato al Sottosegretario che "il lavoro di riclassificazione delle voci di spesa realizzato dall'ANCI in sede di Conferenza Stato - Citta' ed Autonomie locali, insieme al Dipartimento della protezione civile e con la partecipazione anche del Ministero dell'Economia e delle Finanze e degli altri Ministeri interessati, ha mostrato che le spese ammontano a complessivi 201 milioni di euro" Delrio sottolinea che "per il ristoro delle spese sostenute in emergenza dai Comuni e per evitare il perdurare del mancato pagamento delle spese sostenute dalle imprese ingaggiate secondo le procedure di protezione civile, l'ANCI ha presentato anche un emendamento alla Legge di stabilita' in discussione al Parlamento".

***RICERCA: INGV IN SCIOPERO, PER LA CGIL SERVE PROROGA CONTRATT  
I***

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

*"RICERCA: INGV IN SCIOPERO, PER LA CGIL SERVE PROROGA CONTRATTI"*

Data: **11/12/2012**

[Indietro](#)

Lunedì 10 Dicembre 2012 18:17

RICERCA: INGV IN SCIOPERO, PER LA CGIL SERVE PROROGA CONTRATTI Scritto da com/mca

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 10 dic - "Lo sciopero dei lavoratori dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia dimostra ancora una volta come sia urgente l'adozione immediata di un provvedimento all'interno della legge di stabilità che proroghi tutti i contratti precari in scadenza nella pubblica amministrazione". E' quanto si legge in una nota della Cgil. Oggi infatti, prosegue il sindacato di corso d'Italia, "i lavoratori precari di un settore strategico, dalla fondamentale importanza per l'intero Paese come l'Ingv, hanno scioperato e manifestato a Roma. Dal loro lavoro, e a questo punto dal loro destino di precari in scadenza entro la fine dell'anno, dipende infatti la vita di un istituto di ricerca che svolge, in un paese come il nostro a grande rischio sismico, un compito vitale e insostituibile". Ma, osserva ancora la Cgil, "i lavoratori dell'Ingv non sono gli unici in scadenza nel comparto pubblico. Lavoratori che svolgono un ruolo troppo spesso, e troppo gratuitamente, bistrattato, ma che sono la spina dorsale dell'offerta dei servizi pubblici. Ecco perché rivendichiamo con forza - conclude la nota - l'adozione di un provvedimento nella legge di stabilità che possa prorogare tutti quei contratti di lavoro precari e in scadenza entro la fine dell'anno".



**ROMA: MICCOLI-ZABATTA (PD), ANCORA INCERTEZZE SU FUTURO PRECARI INGV**

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

"ROMA: MICCOLI-ZABATTA (PD), ANCORA INCERTEZZE SU FUTURO PRECARI INGV"

Data: 11/12/2012

Indietro

Lunedì 10 Dicembre 2012 18:48

ROMA: MICCOLI-ZABATTA (PD), ANCORA INCERTEZZE SU FUTURO PRECARI INGV Scritto da com/dam

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 10 dic - "Rammarico e sconcerto. Non si può che provare questo di fronte alla vicenda dei precari dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia." Così il segretario del PD Roma, Marco Miccoli, e la responsabile del Dipartimento Università e Ricerca, Lucia Zabatta, che hanno portato oggi il sostegno del Partito Democratico cittadino ai lavoratori in presidio sotto Palazzo Vidoni. "Molti di loro sono stabilizzandi bloccati da Brunetta 4 anni fa, nonostante l'Istituto non abbia mai avuto problemi finanziari che giustificassero la loro mancata assunzione" spiega Lucia Zabatta "Ma più paradossale è quel che accade oggi. Le OO.SS. avevano siglato a luglio un accordo con la Direzione Generale dell'Ente per la proroga dei contratti. Poi è cambiato il direttore generale. Il nuovo arrivato ha bloccato l'applicazione dell'accordo, nonostante il Ministero della Funzione Pubblica lo abbia dichiarato legittimo". "Ci uniamo ai lavoratori nel chiedere che intervenga il Parlamento, negli suoi ultimi atti di questa legislatura. Un emendamento alla legge di stabilità che, nella proroga ai contratti dei precari della PA, abbia cura di salvaguardare gli accordi sindacali già stipulati permetterebbe di rimediare a questa incomprensibile e inaccettabile situazione, dando respiro alle attività e al personale dell'Ente, in attesa di una soluzione stabile e definitiva".

\$.m

***Immigrazione - Rapporto Sprar: "Cresce il numero dei richiedenti protezione, l'11% in più accolti dallo Sprar nel 2011"***

Immigrazione - Rapporto Sprar: "Cresce il numero dei richiedenti protezione, l'11% in più accolti dallo Sprar nel 2011"

**Anci - Associazione Nazionale Comuni Italiani**

""

Data: **10/12/2012**

Indietro

Top news

Direttivo Anci - Alemanno: "Siamo a un passo dalla sincope dei servizi e delle funzioni, se saltiamo noi salta la Repubblica"

Sei in: [Homepage](#) » [L'Associazione](#) » [Segretario Generale](#) » [Ufficio Stampa e Comunicazione](#) » [Notizie](#)

Immigrazione - Rapporto Sprar: "Cresce il numero dei richiedenti protezione, l'11% in più accolti dallo Sprar nel 2011"  
[10-12-2012]

In tutto 128 enti locali coinvolti, tra Comuni, Province e Unioni di Comuni, per una copertura regionale pari al 95% del territorio nazionale. E poi 151 progetti territoriali di accoglienza, 3 mila posti, di cui 450 per casi vulnerabili e 50 per persone con disagio mentale. E 7.598 richiedenti e titolari di protezione accolti, quasi l'11% in più rispetto al 2010. Sono questi i principali numeri del Rapporto annuale del Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati, curato da Cittalia-Anci Ricerche e presentato oggi a Milano da Anci e ministero dell'Interno.

Dall'Atlante Sprar emerge inoltre che i posti effettivi, per l'anno 2011/2012, diventano in tutto 3979: ai 3 mila finanziati dal Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo, si aggiungono infatti ulteriori 163 posti in strutture implementate grazie alle risorse dell'8 per mille assegnate ad Anci e 816 posti messi a disposizione dalla rete dello Sprar per le misure straordinarie coordinate dal Dipartimento nazionale di Protezione civile.

L'attività dello Sprar è stata inoltre determinante in occasione dell'emergenza immigrazione dal Nord Africa, momento in cui la rete ha partecipato alla definizione delle strategie di accoglienza mettendo a disposizione le proprie competenze, coinvolgendo gli enti locali, promuovendo iniziative di formazione e sensibilizzazione. Risultato? Nel 2011 sono stati accolti nella rete Sprar 7.598 richiedenti e titolari di protezione, quasi l'11% in più rispetto al 2010, provenienti principalmente da Somalia, Afghanistan, Eritrea, Nigeria e Costa d'Avorio.

A costoro si aggiungono inoltre i 312 minori stranieri non accompagnati, sempre più giovani e provenienti principalmente da Afghanistan, Mali, Costa d'Avorio, Nigeria: di questi, il 14% ha 15 anni, il 24% ne ha 16 e il 40% ne ha 17.

Il percorso di accoglienza ha mostrato i suoi frutti anche "in uscita": dal 2010 il 67% delle persone accolte ha terminato questo percorso attraverso procedure di integrazione.

La domanda, sottolinea il Rapporto Cittalia, continua comunque a crescere in tutta Europa: delle 301 mila domande del 2011, più del 50% sono state presentate in Francia, Germania e Italia. Nel nostro Paese, in particolare, si è registrato un incremento del 208% rispetto al 2010, dovuto in larghissima parte alle domande di protezione internazionale presentate da migranti giunti in Italia in seguito delle sommosse e dei conflitti deflagrati nel Nord Africa.

"L'Italia, nonostante il 60% di dinieghi sulle domande di protezione internazionale, come risulta ancora dal Rapporto, mantiene un livello di protezione superiore alla media Europea: se nell'Ue a 27 sono state accolte nel 2011 solo il 24% delle richieste, in Italia questa percentuale sale al 40% (25.600 le istanze esaminate): in particolare, all'8% dei richiedenti è stato concesso lo status di rifugiato, al 10% quello di protezione sussidiaria e al 22% la protezione umanitaria." (mv)

***Terremoti: Indonesia, sisma 7.2 in mare*****Corriere del Sud Online, II**

*"Terremoti: Indonesia, sisma 7.2 in mare"*

Data: **11/12/2012**

Indietro

Terremoti: Indonesia, sisma 7.2 in mare

By at 10 dicembre, 2012, 6:11 pm

10-12-2012 18:11

Ipocentro a oltre 150 km di profondita

(ANSA) ROMA, 10 DIC Un sisma di magnitudo 7.2 e stato registrato dall istituto geofisico statunitense in Indonesia, nei pressi delle isole di Tanimibar. L ipocentro e stimato a oltre 150 km di profondita . (ANSA).

***Giappone: terremoto di 7,4, allerta tsunami, evacuati impianti nucleari***

Fai info - (wal)

**Fai Informazione.it**

*"Giappone: terremoto di 7,4, allerta tsunami, evacuati impianti nucleari"*

Data: **11/12/2012**

Indietro

Giappone: terremoto di 7,4, allerta tsunami, evacuati impianti nucleari

**4**

Voti

VOTA!

Segui Fai Informazione su

11/12/2012 - 3.39 Colpita anche la capitale Tokyo. Edifici hanno tremato violentemente. La Banca del Giappone ha detto che il suo sistema di emissioni di titoli finanziari non ha riscontrato problemi. TEPCO ordina evacuazione centrali nucleari Fukushima.

***Sciopero all'Ingv Proteste all'Istat***

- GazzettaDelSud

**Gazzetta del Sud.it**

*"Sciopero all'Ingv Proteste all'Istat"*

Data: **10/12/2012**

[Indietro](#)

Sei in: »Economia

[Contratti](#)

[Sciopero all'Ingv](#)

[Proteste all'Istat](#)

10/12/2012

Oltre il 50% di adesioni finora allo sciopero dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) per la sospensione della proroga del contratto per i precari dell'ente. Le cifre riguardano il personale che ha un contratto e non comprendono quindi assegnisti di ricerca e borsisti.

Oltre il 50% di adesioni finora allo sciopero dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) per la sospensione della proroga del contratto per i precari dell'ente. Le cifre riguardano il personale che ha un contratto e non comprendono quindi assegnisti di ricerca e borsisti. Molti i ricercatori scesi in sciopero accanto ai tecnici, organizzati in un presidio a Roma, davanti alla sede del ministero della Funzione Pubblica, in attesa di un imminente incontro con il dirigente dell'Ufficio relazioni sindacali della Funzione Pubblica, Eugenio Gallozzi, e con la dirigente dell'Ufficio del personale della Pubblica amministrazione, Maria Barilla'. Nell'assemblea organizzata giovedì scorso all'Ingv il personale aveva chiesto di partecipare all'incontro anche al presidente dell'ente, Stefano Gresta. Nel frattempo le sale sismiche dell'Ingv stanno funzionando regolarmente. Il servizio è assicurato da turnisti "esonerati dallo sciopero", che al telefono leggono una nota nella quale dichiarano di prestare servizio in sala sismica "per garantire un servizio essenziale", mentre è in corso uno sciopero.

***Con "Attila" arriva in Italia il gelo artico E il 13 dicembre sarà il giorno più freddo*****Gazzettino, Il**

""

Data: 10/12/2012

Indietro

Con "Attila" arriva in Italia il gelo artico

E il 13 dicembre sarà il giorno più freddo

**Lunedì 10 Dicembre 2012,**

**ROMA - «Il giorno di Santa Lucia, giovedì 13 dicembre, sarà il più freddo con gelate non solo al centro-nord, ma anche a bassa quota al sud. Poi dalla sera e soprattutto da venerdì prossimo e nel week-end due perturbazioni atlantiche investiranno tutte le regioni e nevierà in pianura tra Piemonte e Lombardia, a Torino e anche Milano. A seguire ci attende un periodo meno freddo in prossimità del Natale». Sono queste le previsioni per i prossimi giorni di Antonio Sanò, direttore del portale [www.iLMeteo.it](http://www.iLMeteo.it).**

**L'aria gelida di estrazione artica che sta investendo l'Italia e che porta neve a bassa quota sulle regioni adriatiche, temporali con grandine e neve a 300 metri che colpiscono la Calabria e la Sicilia settentrionale, «subirà una tregua temporanea nel pomeriggio di lunedì (*oggi per chi legge, ndr*) per l'arrivo di una più mite perturbazione atlantica con piogge fino a martedì al centro-sud e neve che inizialmente potrà cadere a bassa quota su Toscana e Umbria, poi a 1000 metri» spiega Sanò. Aggiunge poi che da martedì e mercoledì ci sarà "Attila", «ennesima incursione dell'aria gelida dalla Scandinavia che riporterà le temperature ampiamente sottozero, con -7 gradi centigradi su molte città della Valle Padana». Dal canto suo la Protezione Civile lancia un allarme a causa di «un vortice di origine artica, in avvicinamento all'Italia, che determinerà un sensibile rinforzo della ventilazione specie sulle regioni meridionali peninsulari e sulle isole maggiori». Dal pomeriggio di oggi si prevedono «venti forti di fohn sui settori alpini e prealpini della Lombardia».**

***Microcredito per ripartire: decollato il progetto di Renzo Rosso per le zone terremotate***

- Attualità - Attualit&agrave; - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

**Giornale della Protezione Civile, II**

"Microcredito per ripartire: decollato il progetto di Renzo Rosso per le zone terremotate"

Data: **10/12/2012**

Indietro

Microcredito per ripartire: decollato il progetto di Renzo Rosso per le zone terremotate

*5 milioni del proprio patrimonio personale messi a disposizione da Renzo Rosso, Presidente della Diesel (multinazionale dell'abbigliamento con sede a Vicenza), per il microcredito a sostegno di quelle famiglie e aziende delle zone terremotate che diversamente sarebbero state escluse dall'accesso al credito*

Articoli correlati

Giovedì 26 Luglio 2012

5 milioni di euro per il microcredito ai terremotati:

il progetto di Renzo Rosso

tutti gli articoli » *Lunedì 10 Dicembre 2012* - Attualità -

La notizia risale al luglio scorso: all'indomani della devastazione provocata dal terremoto nel nord Italia, l'imprenditore veneto Renzo Rosso, patron della Diesel e presidente della holding OTB (Only The Brave) aveva messo a disposizione 5 milioni di euro del proprio patrimonio personale per avviare un progetto di microcredito a sostegno della popolazione e delle aziende dei territori colpiti.

Ed ora il progetto, gestito da MxIT-Microcredito per l'Italia, impresa sociale promossa da Etimos Foundation, (consorzio finanziario internazionale, con sede in Italia, specializzato in microfinanza e riconosciuto da Banca d'Italia come intermediario finanziario) è pienamente operativo.

"Il progetto - spiega Etimos Foundation in una nota - prevede la concessione di piccoli prestiti, senza nessuna richiesta di garanzie personali o patrimoniali, sia a famiglie e singoli (massimo 10mila euro), sia a micro e piccole imprese, cooperative, associazioni e imprese sociali (massimo 50mila euro), a condizione che abbiano residenza o sede nei comuni danneggiati e siano soggetti esclusi dall'accesso al credito".

Ma come funziona in concreto e come si fa ad accedere al microcredito?

In questi mesi i promotori hanno avviato confronti e incontri con enti pubblici, istituti di credito, associazioni di categoria e realtà no-profit attive nell'ambito del disagio sociale. Grazie alle sinergie create in seguito a questa attività è stato possibile attivare i primi sportelli d'ascolto a cui rivolgersi per ottenere informazioni e chiarimenti: in Emilia a Mirandola (MO), punto informativo con funzione di coordinamento, a Modena e a Carpi, e nel mantovano a Quingentole.

Per conoscere lo sportello più vicino e fissare un appuntamento:

chiamare lo 0535/23732, oppure

scrivere all'indirizzo mail [info@mxit.it](mailto:info@mxit.it), oppure

accedere al portale [www.mxit.it](http://www.mxit.it).

Operatori e volontari forniranno tutte le informazioni utili e offrire una consulenza tecnica completa durante l'intero iter di accesso al credito, dalla predisposizione della documentazione iniziale alla relazione con le banche, fino all'erogazione e alla restituzione del finanziamento.

***Microcredito per ripartire: decollato il progetto di Renzo Rosso per le zone terremotate***

"In Emilia, Lombardia e Veneto - si legge inoltre nella nota di Etimos Foundation - MxIT ed Etimos Foundation stanno mettendo a frutto l'esperienza del progetto di microcredito nell'Abruzzo post terremoto, dove in neppure due anni sono stati erogati più di 450 finanziamenti a famiglie, piccole imprese e cooperative. Secondo questo modello di intervento, le risorse messe a disposizione da Renzo Rosso sono servite a creare il fondo di garanzia, gestito da MxIT, che permette la concessione di prestiti a medio termine (da 36 a 60 mesi). L'erogazione avviene attraverso le banche aderenti al progetto, che utilizzano fondi propri e non richiedono garanzie ulteriori oltre a quelle già offerte da MxIT in una misura che varia dal 75 all'85% dell'importo complessivo di ciascun finanziamento. Le condizioni applicate sono uniformi da parte di tutti gli istituti di credito, che si impegnano ad assicurare anche un effetto leva in grado di moltiplicare il plafond complessivo disponibile".

"Il modello - spiega inoltre Marco Santori, presidente di Etimos Foundation - è particolarmente adatto al contesto emiliano, dove la rilevanza dei danni all'impresa e la volontà di ripartire sono apparsi da subito un elemento centrale della ricostruzione post-terremoto. Il microcredito valorizza l'incontro di responsabilità, di diritti e di doveri, perché consente al beneficiario di 'ricevere restituendo', con uno spirito lontano da logiche assistenzialistiche e opportunistiche".

red/pc



***Maltempo: neve, freddo, vento, mareggiate e pioggia. Due vittime e numerosi disagi***

- Attualità - Attualità&grave; - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

**Giornale della Protezione Civile, Il**

"*Maltempo: neve, freddo, vento, mareggiate e pioggia. Due vittime e numerosi disagi*"

Data: **10/12/2012**

Indietro

Maltempo: neve, freddo, vento, mareggiate e pioggia. Due vittime e numerosi disagi

*Il fine settimana è stato ancora una volta interessato da fenomeni meteorologici avversi: una persona è morta per il freddo, un'altra è stata travolta dalla piena di un fiume, 24 ragazzini sono rimasti bloccati sull'Etna e un traghetto ha rovesciato in mare 12 camion*

## Articoli correlati

Sabato 8 Dicembre 2012

Pioggia e neve nel weekend. Nuova allerta della Protezione Civile

tutti gli articoli » *Lunedì 10 Dicembre 2012* - Attualità -

Freddo, neve, ghiaccio, vento forte e mareggiate: il maltempo ha colpito nel fine settimana appena passato quasi tutto lo Stivale, e continuerà ad imperversare su alcune zone anche oggi pur concedendo una tregua a livello di precipitazioni. La Protezione Civile ha infatti emesso ieri un avviso di criticità meteo che interessa la giornata odierna e che prevede venti da forti a burrasca sulla Sardegna in estensione dal pomeriggio a Sicilia, Calabria, Basilicata e successivamente alla Puglia. Si attendono anche possibili mareggiate lungo le coste esposte, e dal pomeriggio si prevedono venti forti di Fohn sui settori alpini e prealpini della Lombardia.

Nel fine settimana sono stati diversi i disagi registrati in varie zone d'Italia. La neve è caduta su quasi tutta la penisola imbiancando città, pianure, montagne e colline. Da nord a sud i fiocchi di neve hanno colorato le città: Milano, Trieste, Ferrara, Bologna, Firenze, Ascoli, Ancona, Teramo sono solo alcune delle città che hanno visto i tetti imbiancati. La neve è caduta anche in Puglia sul Gargano, in Calabria sulla Sila, in Campania sul Vesuvio ed è arrivata anche in Sicilia imbiancando i tetti di Messina e l'Etna, dove un gruppo di 24 boyscout era rimasto bloccato per i 40-50 cm di neve poi recuperato dal Soccorso Alpino.

Un uomo di 85 anni è stato trovato morto ieri mattina in Toscana in provincia di Firenze, vicino a un ruscello nei pressi di Reggello. L'anziano, residente nella zona, era scomparso di casa il giorno precedente facendo partire le ricerche da parte di Protezione civile, Vigili del fuoco e Carabinieri. Nella zona le temperature erano particolarmente rigide e non è mancata la neve.

Non si hanno invece notizie dell'anziano 77enne disperso nel pisano a Rigoli da martedì 4 dicembre. Si suppone che la sua scomparsa sia collegata al cedimento di un pezzo di argine del torrente Ozzeri, affluente del Serchio, vicino al quale è stata trovata parcheggiata la sua auto.

Un'altra persona ha perso la vita a causa del maltempo, responsabile non il freddo o la neve ma la pioggia abbondante: sabato 8 dicembre nel salernitano un uomo di 47 anni è stato infatti travolto dalla piena del fiume Alento. L'uomo, in compagnia di due persone tra cui un bambino, stava tentando di attraversare il fiume con la sua jeep. Abbandonata l'auto in panne, il 47enne ha messo in salvo i passeggeri, ma è stato poi travolto dall'ondata di piena.

Come se non bastasse, spostandosi ancora più a sud, ad una ventina di km dal porto di Palermo ieri il traghetto "Euro Cargo Cagliari" ha perso 12 Tir, imbarcati a Livorno, in mare a causa delle forti onde e del vento che soffiava a 40 nodi. I Tir sono stati individuati dagli uomini della Capitaneria di Porto ad una profondità di circa 500 metri, ma le condizioni meteo non ne permettono il recupero.

Le condizioni del mare intorno alla Sicilia poi stanno causando notevoli disagi alle Isole Eolie, che negli ultimi dieci giorni sono state raggiunte da poche corse di linea, rimanendo il più delle volte isolate con aliscafi e traghetti bloccati nei porti.

Data:

10-12-2012

## Il Giornale della Protezione Civile

*Maltempo: neve, freddo, vento, mareggiate e pioggia. Due vittime e numerosi disagi*

Redazione/sm

***Accordo Italia-Cina per l'ingegneria sismica***

- Attualità - Attualit&agrave; - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

**Giornale della Protezione Civile, II**

"Accordo Italia-Cina per l'ingegneria sismica"

Data: 10/12/2012

Indietro

Accordo Italia-Cina per l'ingegneria sismica

*Un accordo fra Università di Shangai e Fondazione Eucentre di Pavia porterà ad attività di ricerca comuni sulla riduzione del rischio sismico, scambio di ricercatori e identificazione di protocolli di prova condivisi nell'ambito dell'ingegneria sismica, che faciliteranno l'ingresso delle aziende occidentali sul mercato cinese e viceversa*

*Lunedì 10 Dicembre 2012 - Attualità -*

E' stato siglato domenica 9 dicembre, un importante accordo di collaborazione nel campo dell'ingegneria sismica tra lo State Key Laboratory for Disaster Reduction of Civil Engineering della Tongji University di Shanghai ed il Laboratorio TreesLab della Fondazione Eucentre di Pavia.

Eucentre, fondazione senza scopo di lucro creata nel 2003 dal Dipartimento della Protezione Civile, dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, dall'Università degli Studi di Pavia e dalla Scuola Superiore Universitaria IUSS Pavia, ha l'obiettivo di promuovere la ricerca e la formazione nel campo della riduzione del rischio sismico. Il suo laboratorio TreesLab, grazie alla tavola vibrante per la simulazione sismica più potente d'Europa, è in grado di testare le proprietà antisismiche di prototipi di edifici e strutture.

"L'accordo - si legge in una nota della Fondazione - è avvenuto a margine del Fifth Kwang-Hua Forum Innovations and Implementations in Earthquake Engineering Research (in corso di svolgimento in questi giorni a Shanghai) a cui partecipano i principali laboratori di ricerca in ingegneria sismica del mondo e prevede l'identificazione di protocolli di prova comuni ai due laboratori, in modo da facilitare l'ingresso al mercato cinese da parte di aziende occidentali che abbiano testato i propri prodotti presso la Fondazione Eucentre e viceversa, e di riconoscere le prove effettuate a Shanghai nell'ambito di contratti tra stazioni appaltanti occidentali e aziende orientali.

Oggetto dell'accordo sono anche le attività di ricerca comuni nell'area della riduzione del rischio sismico, scambio di ricercatori e di staff tecnico coinvolto in ricerche sperimentali, corsi avanzati di formazione per il personale dei rispettivi laboratori, organizzazione di workshop e convegni congiunti e lo scambio di informazioni tecniche anche attraverso la pubblicazione di articoli e libri scientifici".

L'accordo siglato ieri si inserisce nell'ambito del "General Agreement" del 2010 in atto fra Tongji University e Scuola Superiore Universitaria IUSS di Pavia. L'agreement, rinnovato il 27 novembre scorso, ha come finalità "l'attivazione di un programma congiunto di formazione postgraduate e di ricerca nel campo dell'ingegneria civile, dell'architettura, dell'ingegneria sismica e della sismologia applicata all'ingegneria, della protezione ambientale e dello sviluppo sostenibile". Nel corso degli ultimi tre anni tale accordo ha portato a Pavia una quarantina di studenti cinesi.

red/pc

fonte: Secrp/ Eucentre

***Filippine: si aggrava il bilancio di vittime e dispersi. Ieri sera registrato anche un terremoto***

- Esteri - Esteri - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Esteri

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"Filippine: si aggrava il bilancio di vittime e dispersi. Ieri sera registrato anche un terremoto"*

Data: **11/12/2012**

Indietro

Filippine: si aggrava il bilancio di vittime e dispersi. Ieri sera registrato anche un terremoto

*Dopo la devastazione lasciata dal passaggio del tifone Bopha, le Filippine sono state colpite ieri sera da una scossa sismica di magnitudo 5.6 che fortunatamente non ha causato vittime. Si aggrava invece il bilancio di morti e dispersi a causa del tifone. L'ONU lancia un appello*

*Lunedì 10 Dicembre 2012 - Esteri -*

Dopo il tifone Bopha le Filippine sono state colpite ieri sera da un terremoto di magnitudo 5.6.

Secondo i dati dell'USGS il sisma è stato registrato alle 22.45 italiane (le 5.45 AM locali) ad una profondità di 56 km sotto la crosta terrestre. Pare che non siano state registrate vittime o danni gravi.

La situazione legata al tifone invece continua ad aggravarsi: secondo LaPresse è salito a quasi 900 il numero dei dispersi dopo che è stata denunciata la scomparsa di oltre 300 pescatori. Il numero dei morti, invece, ha già superato le 600 persone, la maggior parte delle quali hanno perso la vita per colpa dalle rapide inondazioni che hanno spazzato via i villaggi nella regione meridionale delle Filippine.

Le Nazioni Unite hanno diffuso un appello per raccogliere 65 milioni di dollari per aiutare la popolazione locale. I fondi serviranno a fornire cibo, acqua e tende a circa 480.000 sfollati.

Redazione/sm

***Terremoto, operativo il fondo di Renzo Rosso***

Il Giornale di Vicenza Clic - REGIONE - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: **11/12/2012**

Indietro

MICROCREDITO. Aiuti alle piccole imprese

Terremoto, operativo

il fondo di Renzo Rosso

e-mail print

martedì 11 dicembre 2012 **REGIONE**,

Renzo Rosso (Diesel e Otb) L'iniziativa di solidarietà per le micro-imprese colpite dal sisma ora è realtà.

È pienamente operativo infatti il progetto di microcredito di Etimos Foundation, cui Renzo Rosso, patron della Diesel e presidente della holding Otb (Only The Brave) di Padova, ha affidato 5 milioni di euro del proprio patrimonio personale per sostenere la popolazione colpita dal terremoto dello scorso maggio in Emilia, Lombardia e Veneto (soprattutto l'area del Polesine).

Il progetto prevede la concessione di piccoli prestiti, senza nessuna richiesta di garanzie personali o patrimoniali, a famiglie e singoli (fino a 10mila euro) e a micro e piccole imprese, cooperative, associazioni e imprese sociali (fino a 50mila euro), a condizione che abbiano residenza o sede nei comuni danneggiati e siano soggetti esclusi dall'accesso al credito.

A gestire l'operatività è MxIT-Microcredito per l'Italia, impresa sociale - promossa da Etimos Foundation - specializzata in microfinanza e riconosciuta da Banca d'Italia come intermediario finanziario.

Per conoscere lo sportello più vicino e fissare un appuntamento - segnala un comunicato - è sufficiente chiamare lo 0535/23732, scrivere all'indirizzo mail [info.mx.it](mailto:info.mx.it) oppure accedere al portale [www.mx.it](http://www.mx.it).

***Neve e vento, Italia sotto zero Salvati sull'Etna 24 boyscout***

Il Giornale

**Giornale, Il**

""

Data: **10/12/2012**

Indietro

Cronache

10-12-2012

**TRE VITTIME DEL MALTEMPO****Neve e vento, Italia sotto zero Salvati sull Etna 24 boyscout**

Temperature polari, neve, vento e disagi, adesso soprattutto al Sud. Ieri 24 scout rimasti isolati sull Etna da una tempesta di neve, sono stati salvati dalla Protezione civile e dalla Guardia di finanza. A Regello, nel Fiorentino, un uomo di 85 anni, è stato trovato morto forse stroncato dal freddo, in campagna. In Sardegna, a causa del ghiaccio, in uno scontro tra due auto ha perso la vita una donna. Sull A/3 una grandinata ha causato un incidente in cui è morto un medico

***AL CIPE STRATEGIA ANTI-ALLUVIONI "VIETATO ABITARE IN ZONE A RISCHIO"***

Agenzia di Stampa Italpress -

**Italpress**

"AL CIPE STRATEGIA ANTI-ALLUVIONI "VIETATO ABITARE IN ZONE A RISCHIO""

Data: 11/12/2012

Indietro

AL CIPE STRATEGIA ANTI-ALLUVIONI "VIETATO ABITARE IN ZONE A RISCHIO"

5 dicembre 2012

ROMA (ITALPRESS) Vietato abitare nelle zone ad altissimo rischio di alluvione, lavori di manutenzione dei corsi d'acqua e di difesa dei centri abitati, ricupero dei terreni abbandonati, difesa dei boschi, protezione delle coste e delle lagune esposte all'innalzamento del mare, assicurazione obbligatoria per le costruzioni nelle zone a rischio di inondazione, riattivazione dei Bacini idrografici. Questi alcuni punti delle linee strategiche per il Piano di adattamento ai cambiamenti climatici, la gestione sostenibile e la messa in sicurezza del territorio, linee strategiche che il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, ha inviato al Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica). Il piano strategico sulla difesa del territorio dai rischi idrogeologici sarà discusso dal Cipe in una delle prossime sedute, d'intesa con i ministri delle Politiche agricole, delle Infrastrutture e dell'Economia e finanze.

Il programma di difesa del territorio (da dettagliare ogni anno definendo gli interventi in programma) sarà finanziato usando una parte dei proventi, il 40%, delle aste per i permessi di emissione di anidride carbonica, proventi che la legge destina per almeno il 50% ad azioni contro i cambiamenti del clima. Un'altra quota delle risorse potrà venire dai carburanti, rimodulando diversamente gli oneri a parità di peso fiscale.

In programma anche un disegno di legge che introduca un'assicurazione obbligatoria contro i rischi degli eventi climatici estremi. Come misure urgenti, vengono finalmente attivate le Autorità distrettuali di bacino idrografico, le quali da sei anni avrebbero dovuto sostituire le vecchie Autorità di bacino soppresse dalla legge 152 del 2006; inoltre, divieto immediato di abitare o lavorare nelle zone ad altissimo rischio idrogeologico sottolinea il ministero dell'Ambiente in una nota. Nel dettaglio, il documento prevede che ogni quattro anni venga aggiornato il Rapporto scientifico sui rischi dei cambiamenti climatici e che vengano aggiornati al 2013 i piani di assetto idrogeologico (Pai) delle Autorità distrettuali idrografiche.

Le priorità di intervento sono per esempio limiti alle costruzioni nelle zone a rischio, il contenimento nell'uso del suolo, la manutenzione dei corsi d'acqua (con regimazione, pulizia degli alvei e altri lavori), il ricupero dei terreni abbandonati o degradati puntando sulle colture tradizionali e di qualità, la pulizia dei boschi usando il legname raccolto anche come biomassa per produrre energia pulita. Il diradamento dei boschi più fitti servirà anche a ridurre gli effetti degli incendi che, distruggendo le piante, minacciano anche la stabilità geologica. Nel caso delle foreste demaniali, il documento presentato dal ministro Clini propone per esempio di fermare i rimboschimenti fatti con pini e abeti d'importazione e di piantare invece alberi tradizionali della zona.

(ITALPRESS).

***MALTEMPO: IN ARRIVO NELLA PENISOLA ARIA FREDDA NORD ATLANTICA***

Agenzia di Stampa Italpress -

**Italpress**

"MALTEMPO: IN ARRIVO NELLA PENISOLA ARIA FREDDA NORD ATLANTICA"

Data: 11/12/2012

Indietro

MALTEMPO: IN ARRIVO NELLA PENISOLA ARIA FREDDA NORD ATLANTICA

6 dicembre 2012

ROMA (ITALPRESS) Un nucleo di aria fredda di origine nord atlantica interesserà da domani il nostro Paese, determinando nevicata fino in pianura al nord e precipitazioni al centro, accompagnate da un rinforzo della ventilazione inizialmente dai quadranti occidentali e successivamente dai quadranti settentrionali. Progressivamente, durante il fine settimana, il maltempo andrà interessando anche il resto della Penisola, con nevicata a quote collinari al centro-sud e temporali sulle regioni tirreniche meridionali, mentre già nella giornata di sabato è previsto un miglioramento al nord-ovest. Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un primo avviso di condizioni meteorologiche avverse che prevede dalla tarda mattinata di domani nevicata localmente abbondanti sui rilievi che arriveranno fino a quote di pianura sulle regioni settentrionali, dapprima al nord-ovest, poi in estensione al nord-est. Dal pomeriggio di domani, inoltre, si prevedono precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, sulla Toscana. I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento, mentre potranno assumere carattere nevoso sull'Appennino toscano umbro e marchigiano al di sopra dei 600-800 metri. Dalla serata, poi, sono attesi venti forti con rinforzi di burrasca dai quadranti settentrionali su Veneto, Emilia-Romagna, Toscana e Sardegna, con mareggiate lungo le coste esposte.

(ITALPRESS).



**IN ARRIVO FREDDO E NEVE**

Agenzia di Stampa Italpress -

**Italpress**

"IN ARRIVO FREDDO E NEVE"

Data: 11/12/2012

Indietro

IN ARRIVO FREDDO E NEVE

8 dicembre 2012

ROMA (ITALPRESS) In arrivo nelle prossime ore precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Calabria meridionale e settori settentrionali della Sicilia, con quantitativi cumulati generalmente moderati; da isolate a sparse su restanti settori di Calabria e Sicilia, Puglia, Basilicata e settori costieri della Campania, con quantitativi cumulati deboli. E quanto si legge nel bollettino di vigilanza meteo nazionale della Protezione civile. Previste neviccate sopra 100-300 metri, localmente a quote di pianura, su Marche meridionali, Umbria meridionale, Abruzzo, Molise, Puglia settentrionale e Campania orientale, con apporti al suolo generalmente deboli; neviccate a quote collinari sul resto della Puglia e su Basilicata, Calabria e Sicilia, con apporti al suolo generalmente deboli, localmente moderati sui rilievi siciliani e calabresi. Visibilità ridotta durante le precipitazioni nevose. Temperature in sensibile diminuzione sulle regioni centrali adriatiche e meridionali. Venti forti o di burrasca dai quadranti settentrionali sulle regioni centro-meridionali, con raffiche di burrasca forte sui settori costieri adriatici, tirrenici e ionici, sulle aree appenniniche e sulle isole maggiori; inizialmente forti nord-orientali sull'alto versante adriatico, in attenuazione. Mari agitati i bacini centro-meridionali, localmente molto agitati il Tirreno meridionale e lo Stretto di Sicilia, molto mossi i restanti bacini con moto ondoso in attenuazione.  
(ITALPRESS).

***Italia sempre più a rischio terremoti: licenziati 150 precari il 31 dicembre***

IL MANIFESTO 2012.12.11 -

**Manifesto, II***"Italia sempre più a rischio terremoti: licenziati 150 precari il 31 dicembre"*

Data: 11/12/2012

Indietro

Ricerca/ PRIMO SCIOPERO GENERALE DEI RICERCATORI INGV

Italia sempre più a rischio terremoti: licenziati 150 precari il 31 dicembre

ARTICOLO - Ro. Ci.

ARTICOLO - Ro. Ci.

Sono stati i primi a partire subito dopo il terremoto dell'Aquila: «Senza di noi chi ci sarà?»

Senza di loro, nessuno difenderebbe l'Italia dai terremoti. Sono i 150 ricercatori precari dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), il 40% dei lavoratori di un ente di ricerca che svolge un ruolo strategico nella prevenzione, e nell'analisi, dei fenomeni sismici in un paese tragicamente vulnerabile. Ieri hanno fatto sciopero, insieme al 50% dei colleghi. Per l'Ingv è stata la prima volta dalla sua fondazione, nel 1999. Ma questo sciopero rappresenta una vera eccezione in tutta la storia degli enti di ricerca italiani. In un presidio a palazzo Vidoni a Roma, sede del ministero della Funzione Pubblica, hanno denunciato l'intenzione del presidente dell'ente Massimo Ghilardi di rompere l'accordo che avrebbe rinnovato i loro contratti per quattro anni. Il 31 dicembre queste persone, che lavorano anche da 15 anni all'Ingv, rischiano di perdere il posto, lo stipendio, i contributi previdenziali. La loro assenza bloccherà il sistema di prevenzione anti-sismico nazionale, come spiega la ricercatrice Mariagrazia Ciaccio: «L'Ingv non vive senza precari - afferma - Se si verifica un'oscillazione di magnitudo elevata, parte la rete mobile e va sul campo per installare nuove stazioni e raccogliere nuovi dati. Così accadde dopo un'ora dal terremoto del 6 aprile 2009 all'Aquila. Tre delle quattro persone che partirono allora, erano e sono ancora precarie. Se manchiamo noi, chi partirebbe?».

La solidarietà con la protesta dei precari dell'Ingv è arrivata anche dai 400 colleghi dell'Istat. Ieri hanno assediato la sala stampa dove veniva presentato il rapporto con i dati sulla produzione industriale. Pur avendo superato un concorso pubblico, per i tagli e il blocco del turn-over anche questi ricercatori non hanno alcun futuro davanti a sé. E chiedono di essere stabilizzati. «L'Ingv - ha aggiunto Manuela Ghizzoni, presidente della commissione cultura della Camera - fonda gran parte del suo lavoro sulle attività dei precari, La commissione che presiedo prenderà in esame questo problema sulla scorta delle informazioni del governo».

Il governo Monti ha deciso il blocco delle stabilizzazioni nella pubblica amministrazione. Per il ministro della funzione pubblica Filippo Patroni Griffi si potranno dare, in futuro, solo alcune eccezioni a questa decisione. Nei prossimi anni lo Stato non intende stabilizzare i 260 mila precari (più della metà insegnano nella scuola) che lavorano in maniera intermittente, e molto spesso anche da più di dieci anni.

Una cesura che i sindacati trovano inaccettabile e li spinge a chiedere di avviare un piano pluriennale di stabilizzazioni e reclutamenti, oltre alla proroga dei contratti all'Ingv. «I problemi negli enti di ricerca si sono aggravati - scrivono in un comunicato congiunto Domenico Pantaleo (Flc-Cgil) e Alberto Civica (Uil-Rua) - fino ad arrivare al rischio di espulsioni di massa a causa delle imminenti scadenze e della insipienza di molte amministrazioni». In commissione lavoro della Camera oggi è previsto un incontro con i sindacati sul precariato nel pubblico impiego dove si parlerà anche dell'Ingv.

[stampa]

***Va Pensiero, a Patrizia Belli***

IL MANIFESTO 2012.12.11 -

**Manifesto, II**

"*Va Pensiero, a Patrizia Belli*"

Data: 11/12/2012

Indietro

**RICORDI**

Va Pensiero, a Patrizia Belli

ARTICOLO - Enrico Ghezzi

ARTICOLO - Enrico Ghezzi

«Elisir», «Chi l'ha visto?», il giocolavoro della regia da studio in diretta

Non si può non pensare a patriziabelli regista, alla notizia della sua morte precipitosa che lascia più vecchi di una vita tutti quelli che l'hanno incontrata e conosciuta.

Regista soprattutto da studio, da diretta tv. Tra le altre cose, di Va Pensiero, uno dei primissimi programmi (di Andrea Barbato e di altri, in onda dall'ottobre 1987) a segnare la RaiTre nuova di angeloguglielmi, forse l'impresa televisiva più spinta e inedita (al mondo?), accanita nel proporre l'accostamento e lo scontro tra l'alto e il basso trovandoli spesso acrobaticamente nel «medio» e nel già visto, rivoltati con la vanga dell'invenzione di palinsesto (l'inserzione hard all'ora di cena dei telefilm anglopoliziotteschi bruttisporchicattivi dei Professionals) e formando deformando riformando torcendo il «reale» in una ricomposizione futurista e fattografica dell'appena rotto che coniugava l'utopia di una linea editoriale programmata quel tanto che (non) è possibile programmare un sogno e continuamente sottomessa o esaltata dal ruggiare della «diretta» strepitante nel «mortal coil» che il presente nasconde e manifesta.

Assistente alla regia a RaiUno (e, mi pare, di pippobaudo il grande), patrizia fu soffiata via e risucchiata dalla velocità di manovra guglielmita. Ricordo un paio di dirette eccentriche dalla Mostra del Cinema di Venezia, e poi appunto Va Pensiero, al quale collaborai con una serie di interventi sui film in sala della settimana, liberissimi e sicuramente stravaganti, ambientati in modo curioso e improvviso, a testa in giù o accasciato, sognante o segregato in un ascensore o in uno studio adiacente il nostro, sempre decisi con un guizzo di discorso e di regia trovati all'ultimo momento nello spazio stesso del set in cui intanto fluivano tutti gli accadimenti della diretta di quelle domeniche postprandiali.

Non sto qui a elencare le trasmissioni arricchite dalle regie in diretta di patriziabelli, dal suo sguardo preveggenante e golosamente curioso sui microeventi e gli sguardi e le attenzioni e intenzioni degli «attori» in studio, dei loro desideri prontamente indovinati.

Non sottovaluterei l'apporto degli ultimi anni (cancellato dalla politica e in parte autodivorato il pro-getto istantaneo della rete inventivotentativa) a Chi L'ha Visto (uno dei grandi programmi in cui si era condensata l'ambiguità superba di quella rete, tra solidarietà di villaggio esteso e crudeltà criminale dell'occhio che ri-uccide, il senso più nostro e che possiamo sentire più estraneo) e a Elisir (la dolcezza abbandonica e quasi perversa dell'ammalarsi e del curarsi).

Certo, venuto a mancare lo sforzo guglielmita di mantenere sempre aperti i giochi e le situazioni, in bilico tra coesione e esplosione, tra rollingstone blobbesca infinita e maglio felliniano, prende proprio una nostalgia di quei pomeriggi domenicali, oziosamente e freneticamente tesi a trovare e a occultare di continuo la palla del discorso e quella del calcio invisibile, gestite in studio dalla finta bonomia di Barbato e dalla non meno finta ruvidezza di Beha, ma soprattutto fatte rotolare a diverse velocità -tra uno SpromoDiTatti e un serio asprofondimento di un esperto di terremoti che praticamente faceva capire che sappiamo dei terremoti un po' meno di quel che possiamo dire della Chimera- da una patriziabelli sempre esagerata e quindi mai. Capace di dare alle persone una libertà quasi radiofonica, e di giocare con esse e con gli oggetti una partita di parole scritte, cartelli perentori o frasi sinuose striscianti, spreco attimi di grande tv per proporre subito altri.

Per quanto mi riguarda, ricordo una disponibilità quasi eccessiva alla sorpresa reciproca; nessuna proposta veniva giudicata eccessiva, e ho ancora in mente lo sguardo impietrito di carlotuderti nel vedermi finire l'ultimo collegamento da

***Va Pensiero, a Patrizia Belli***

una veneziancinema chiudendo di colpo il discorso e buttando il microfondo nell'acquario su cui si era sovrappreso ogni sera il mio pensarparlando. E allora torna anche un piccolo programma tutto suo, The End, Il Film della mia Vita, in cui di volta in volta una persona/personaggio amico parlava appunto del film che lo aveva più marcato. Io ovvissimamente proposi L'Atalante, dove l'utopia amorosa si appoggia e si sprofonda nell'acqua e nell'incertezza delle sovrimpressioni, sospesa tra lo stato ghiacciato e l'evaporazione.

Più tecnicamente e dolorosamente, patrizia incarna l'intensità massima con cui ci si può calare nel giocolavoro della «regia da studio in diretta», forma ibrida eppure precisissima di un'arte da sempre «perduta». Del regista televisivo da studio si sottovaluta e esorcizza da sempre il ruolo, insieme decisivo (è lui che «monta» in diretta il programma, la cosa televisiva verrà fuori da un susseguirsi armonico o spezzato o sprezzante o pieno di tic, deciso all'istante da lui) e servile (rarissimo il caso in cui sia anche autore, la «sceneggiatura» è già data, spesso ingombra di istanze cose stati d'animo dichiarazioni paure arroganze timidezze). E c'è qualcosa di forse più terribilmente malinconico dell'acquiescenza al tran tran in cui si perdono occasioni e istanti di vita inventata, di baluginio di altri mondi forme di vita. L'esaltazione di sentirsi, in rari momenti (peraltro lunghissimi) o per lunghe ore (quasi istanti), ri-autori al servizio di un'onnipotenza nascosta eppure immediatamente e sovranamente mostrata all'opera. Destini e vite possono sembrare intrecciarsi smontarsi perdersi rintrigarsi, tra una mano sugli occhi e una distrazione spaurita del solone che addirittura pensa di dire la verità. Può accader di pensare, anche nell'allegria e nell'abbandono al gioco registico, di poter «fare qualcosa» di poter (s)cambiare una traiettoria con o in un'altra, mutare i corpi in segno toccando senza problemi leggerezze abissali senza peso.

Le parole del sommo Ozu tornano perfette, serene di trasparenza, spero, e non solo plumbee, per ricordarci la vivezza di patrizia che da oggi ci sopravvive.

«Il campo della cinpresa è solo una piccola finestra sul mondo, l'amore è solo una piccola finestra sulla vita, bisogna pensarci due volte prima di premere l'interruttore e dare il via».

[**stampa**]

***Il regalo di Natale, gli F35 sotto l'albero***

IL MANIFESTO 2012.12.11 -

**Manifesto, II**

*"Il regalo di Natale, gli F35 sotto l'albero"*

Data: **11/12/2012**

Indietro

**DDL DIFESA**

Il regalo di Natale, gli F35 sotto l'albero

ARTICOLO - Giulio Marcon

ARTICOLO - Giulio Marcon

Oggi, alle 15.00, la Camera dei Deputati dovrebbe approvare in via definitiva il disegno di legge delega sulla riforma della difesa e delle forze armate, provvedimento fortissimamente voluto dai militari e dall'ammiraglio-ministro Di Paola che ci costerà fino a 230 miliardi di euro nei prossimi 10 anni.

Si tratta - insieme all'approvazione della legge di stabilità - di un regalo di Natale che il governo ci lascia prima di dimettersi: un regalo fatto alla casta dei militari, alla lobby degli armieri e al ministro-ammiraglio. Tutta questa fretta è urgente e sospetta. CONTINUA | PAGINA 4

Visto che già la spending review di Monti sforbicia un po' le spese e costringe a tagliare in piccola parte il personale. Per fortuna sembra ci sia una sorta di gentleman agreement - ci sono dichiarazioni ufficiali di Di Paola- che consegna al governo della prossima legislatura la responsabilità di fare i decreti attuativi previsti dalla legge, sperando che Di Paola mantenga la parola e che nel prossimo governo il ministro non sia di nuovo un militare.

Il disegno di legge delega prevede una riorganizzazione delle Forze Armate con un taglio di 43mila addetti (tra personale militare e civile) nei prossimi dieci anni: in sostanza si tratta della fuoriuscita naturale e graduale di chi è prossimo alla pensione (con il blocco del turn over) o di qualche trasferimento ad altri settori della pubblica amministrazione e poi prevede di «rimodulare» (non tagliare) la spesa militare a favore degli investimenti sui sistemi d'arma. Cioè, spenderemo di meno per il personale e di più per portaerei, carriarmati e naturalmente per i cacciabombardieri F35, la cui spesa (oltre 13 miliardi di euro) non sarà «rimodulata», ma semplicemente confermata.

Tutti i risparmi che faranno le Forze Armate - o anche le vendite delle caserme e dei poligoni militari- non serviranno a ridurre il debito pubblico o - ancora meglio - a finanziare le misure economiche e sociali contro la crisi, bensì a rimpolpare i finanziamenti per i sistemi d'arma. Soldi arriveranno anche dalle sciagure su cui le Forze Armate pensano di lucrare un po': infatti è previsto dalla legge delega che gli enti locali debbano rimborsare il Ministero della Difesa per tutti gli interventi di soccorso e prima emergenza per terremoti, alluvioni e altre catastrofi naturali.

Tutto questo avviene mentre la crisi economica lascia senza lavoro centinaia di migliaia di persone e non ci sono soldi per gli ammortizzatori sociali, il welfare, la sanità e la scuola. Solo con i soldi dei cacciabombardieri F35 potremmo garantire i fondi che mancano per gli esodati, per garantire l'indennità di disoccupazione ai precari, per dare le borse di studio agli studenti. Si tratta di una ingiustizia insopportabile: gettare tanti soldi dalla finestra a favore di una casta inefficiente e prepotente (e di una lobby industriale abituata a distribuire tangenti), mentre avremmo bisogno di destinarli a tanta povera gente che non ce la fa più.

È per questo che oggi dalle 11.00, la campagna Sbilanciamoci, la Tavola per la Pace e la Rete Disarmo si ritrovano in un presidio a Piazza Montecitorio per chiedere ai deputati di votare no alla legge delega e di rimandare al mittente questo ultimo regalo di Natale del governo Monti di cui non abbiamo proprio bisogno. È una mobilitazione che non si ferma qui e che - proprio nell'imminenza delle elezioni politiche - continua nelle prossime settimane e chiedendo a chi si candida a governare nella prossima legislatura di adottare, tra gli altri, due semplici provvedimenti nei primi 100 giorni di governo: ridurre la spesa militare del 20% e cancellare il programma di acquisizione e costruzione dei cacciabombardieri F35.

[**stampa**]

***Rosso, il regalo di Natale Cinque milioni ai terremotati*****Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"Rosso, il regalo di Natale Cinque milioni ai terremotati"

Data: 11/12/2012

Indietro

CRONACHE pag. 17

Rosso, il regalo di Natale Cinque milioni ai terremotati Mister Diesel: «Ma erano disponibili da quattro mesi»

Eva Desiderio «VOGLIO aiutare la gente vera, quella che lavora con passione, coraggio, sacrificio e amore. Non ne posso più dei corrotti, dei giochi di potere, delle assunzioni clientelari, delle cattedrali costruite nei deserti! Per questo ho deciso di affidare 5 milioni di euro del mio patrimonio personale per un progetto di microcredito per i terremotati dell'Emilia Romagna». Renzo Rosso, fondatore e patron di Diesel e presidente della holding OTB (Only The Brave) è indignato ma anche pieno di speranze perché vuole aiutare, chi davvero ha bisogno, a rialzare la testa dopo il sisma, famiglie e singoli, piccoli imprenditori e giovani alla ricerca di un futuro, associazioni e cooperative, tramite il progetto di microcredito di Etimos Foundation che prevede la concessione di piccoli prestiti senza nessuna richiesta di garanzie personali o patrimoniali. Presidente Rosso quando le è venuta questa idea tanto generosa? «Da subito, dalle scosse continue. E mi sono ricordato dei miei inizi difficili, io figlio di contadini, senza mezzi, ma con quella dignità che viene dal lavoro. Poi a luglio la decisione di mettere a disposizione dei progetti concreti questi 5 milioni di euro spiega Renzo, 57 gagliardissimi anni, uno dei protagonisti del fashion system internazionale ma che rabbia! Oggi siamo operativi ma abbiamo perso quattro mesi tra i tentacoli della burocrazia, è una vergogna. Un ritardo inutile mentre invece si poteva partire subito. Evidentemente le banche se non ci guadagnano tirano per le lunghe le pratiche...». Chi spera di aiutare? «Io spero che i soldi che ho stanziato vadano alla gente che ha progetti veri come li avevo io che ho costruito la mia azienda partendo da niente. Penso che per chi ha voglia di fare ci siano sempre tante possibilità, e per primi i terremotati dell'Emilia che hanno dimostrato grande carattere. Ma è il sistema e la burocrazia che ci strangolano. E così l'economia non può ripartire». E poi c'è la crisi? «Quella economica e ora anche quella politica. Io non mi schiero con nessuno e non mi sono mai schierato ma il fatto che si stia tornando alla vecchia politica non mi piace. Ci farà ancora arretrare. Renzi mi è piaciuto, lui così trasparente con tutte le spese della sua città in Rete. Io sono un'Italia tutta così. Mario Monti ha dovuto fare magari cose non belle ma ci ha ridato un'immagine internazionale. Povero Cristo. La gente è demoralizzata. Questo Paese è da vergogna e noi imprenditori se continua così sarà meglio che andiamo all'estero». Come sempre molto schietto. Come vede il futuro dei giovani? «Tutto è più complesso di quando ero giovane io. Noi ragazzi del 1955 abbiamo avuto una grossa chance: siamo l'unica generazione al mondo che abbiamo visto e vissuto grandi cambiamenti».

***PRIMAVERA ARABA, la chiamano. Dura da due anni però. E il centinaio di profughi ghan...*****Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"PRIMAVERA ARABA, la chiamano. Dura da due anni però. E il centinaio di profughi ghan..."

Data: 11/12/2012

Indietro

FERRARA PRIMO PIANO pag. 3

PRIMAVERA ARABA, la chiamano. Dura da due anni però. E il centinaio di profughi ghan... PRIMAVERA ARABA, la chiamano. Dura da due anni però. E il centinaio di profughi ghanesi e pachistani, che ancora sono ospiti nelle strutture del nostro territorio, ne sono la prova tangibile. Una locuzione inventata dai giornali, quella, per raccontare la serie di agitazioni cominciate nell'inverno del 2010 e, in parte, ancora in corso in Libia e nelle regioni del Medio Oriente e del Nord Africa. Corruzione, assenza di libertà, violazione dei diritti umani e condizioni di vita che spesso travalicano la povertà, estrema alla base di quelle rivolte che portarono nel nostro Paese decine di migliaia di migranti, sbarcati sulle isole meridionali con le tasche piene di speranze e futuro incerto. Al governo il compito di gestire quell'emergenza, dislocando gli stranieri nelle diverse regioni; e poi, a cascata, nei vari comuni delle province. Circa 360 quelli destinati al Ferrarese. In realtà ne arrivarono circa 120 in tutto, sparsi sul territorio. L'allora ministro dell'Interno Roberto Maroni, il 20 giugno 2011, fissò le disposizioni urgenti di protezione civile, per gestire lo straordinario afflusso di extracomunitari. Nello stesso documento si stabilivano i criteri minimi degli standard di accoglienza: 40 euro a persona, al giorno, comprensivi di vitto e alloggio, vestiario e prodotti per l'igiene personale, orientamento, informazione legale e assistenza alla procedura per la richiesta di protezione internazionale, mediazione interculturale e insegnamento lingua italiana. Il Governo delegò alle Regioni, quali enti di protezione civile, l'incombenza di rapportarsi con le Province (ruolo di coordinamento) e i Comuni (che dovevano reperire luoghi idonei per la sistemazione). E così accadde. Di quei 120 alcuni (pochi) se ne sono andati; ma 94, a distanza di un anno e mezzo da quelle disposizioni, sono ancora qui, divisi tra i Ferrara, Cento, Lagosanto, Ostellato, Copparo, Ro, Jolanda e Bondeno. Comuni che, di fatto, oltre a reperire locali, non hanno avuto alcuna voce in capitolo, non hanno erogato soldi, né entrati nelle politiche di accoglienza. Il 31 dicembre, però, scadrà la convenzione. E a due settimane da quella data, i sindaci ancora brancolano nel buio e non sanno che cosa ne sarà di tutti questi profughi, in gran parte ancora in attesa del permesso di soggiorno. Image: 20121211/foto/2755.jpg

***P. Civile: ancora maltempo, arrivano forte vento e mareggiate***

tiscali.notizie |

**Tiscali news***"P. Civile: ancora maltempo, arrivano forte vento e mareggiate"*Data: **10/12/2012**

Indietro

P. Civile: ancora maltempo, arrivano forte vento e mareggiate

TMNews

Commenta

Invia

Roma, 10 dic. (TMNews) - Ancora freddo, forte vento e pioggia sull'Italia: un vortice di origine artica in avvicinamento domani determinerà un sensibile rinforzo della ventilazione specie sulle regioni meridionali peninsulari ed isole maggiori. Sulla base delle previsioni disponibili e di concerto con tutte le Regioni coinvolte, cui spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, il dipartimento della protezione civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse.

L'avviso prevede da lunedì mattina venti da forti a burrasca dai quadranti occidentali, sulla Sardegna, in estensione dal pomeriggio a Sicilia, Calabria, Basilicata e successivamente alla Puglia. Saranno anche possibili mareggiate lungo le coste esposte. Inoltre, dal pomeriggio di lunedì si prevedono venti forti di foehn sui settori alpini e prealpini della Lombardia.

Red/Apa

10 dicembre 2012



## ***Gelo e neve sull'Italia: una vittima nel Bresciano, disagi in alcune regioni. Giovedì arriva Giunone***

| tiscali.notizie

### **Tiscali news**

"Gelo e neve sull'Italia: una vittima nel Bresciano, disagi in alcune regioni. Giovedì arriva Giunone"

Data: 11/12/2012

Indietro

Gelo e neve sull'Italia: una vittima nel Bresciano, disagi in alcune regioni. Giovedì arriva Giunone

Commenta

Invia

Non si attenua la morsa del freddo sull'Italia, che nel bresciano ha fatto anche una vittima: un uomo di 36 anni, indiano, è stato trovato morto in una fabbrica dismessa, deceduto a causa del gelo. Da Nord a Sud, le temperature sono in picchiata e neve e ghiaccio creano disagi.

In Emilia Romagna la Protezione civile regionale ha diramato un'allerta gelo valida dall'una della prossima notte e per 60 ore, fino alle 13 di giovedì, con temperature fino a -8 in pianura e -12 sull'Appennino. Temperature a picco la scorsa notte in Abruzzo con gelate ovunque, nevischio sull'autostrada A/24 e neve sull'Aquila: sul Gran Sasso si è registrata una temperatura di nove gradi sotto lo zero.

Non va meglio in Puglia: a causa delle basse temperature registrate nella notte i sindaci di San Marco in Lamis e Rignano Garganico, in Capitanata, hanno stabilito di tenere chiuse per oggi le scuole. Nel foggiano il ghiaccio sulle strade ha provocato disagi agli automobilisti e in alcune masserie rimaste prive di energia elettrica: disposto lo spargimento di sale sulle arterie provinciali che sono nell'area dei Comuni di San Marco in Lamis, Cagnano Varano e San Giovanni Rotondo.

Gelo in Abruzzo, -9 con bufera neve su Gran Sasso - Temperature a picco nella notte in Abruzzo con gelate ovunque, nevischio sull'autostrada A/24 e neve sull'Aquila: è questo lo scenario che si presenta oggi sul territorio regionale, mentre sul Gran Sasso, dove si è registrata una temperatura di nove gradi sotto lo zero, continua la bufera di neve con almeno 20 centimetri che si sono aggiunti nella notte al mezzo metro caduto ieri. La scorsa notte si sono registrate punte di sei gradi sotto lo zero all'Aquila, -3 gradi a Chieti, -1 a Pescara e -4 a Teramo: attualmente la temperatura è risalita fino ai nove gradi di Chieti, sei di Teramo, cinque di Pescara, mentre L'Aquila resta due gradi sotto lo zero. Il cielo, escluso il capoluogo, è prevalentemente sereno; da segnalare il nevischio sul tratto Vicovaro-Assergi (L'Aquila) dell'autostrada A/24.

Più giù, nel barese, le scuole combattono con il riscaldamento, visto che i termosifoni della maggior parte delle scuole superiori baresi sono ancora spenti e oggi il sindaco Michele Emiliano polemizza con la Provincia su Facebook. In Calabria, sulla Sila, a Camigliatello, nella notte la temperatura è scesa a -11 per risalire, anche se di poco, in mattinata, quando è arrivata a -6,5. Il manto di neve varia dai 50 ai 90 centimetri e gli impianti sono aperti. Freddo anche in città. A Cosenza la temperatura è scesa a -1 mentre a Catanzaro è stata di circa 3 gradi. E a Randazzo, alle pendici dell'Etna, un gruppo di 50 persone rimaste bloccate a causa della neve in un hotel della zona, sono state evacuate con un elicottero dei vigili del fuoco. Stando alle previsioni di '3bmeteo.com', un nuovo nucleo freddo in arrivo dalla Francia attraverserà l'Italia entro martedì portando un nuovo rapido peggioramento del tempo al Centro Sud con neve sino a quote collinari. Mercoledì è prevista una tregua e ricomparirà il sole, da giovedì temperature più miti.

Giovedì arriva Giunone - Giovedì poi si avvicina Giunone, un nuovo vastissimo ciclone atlantico, la cui parte più avanzata raggiungerà l'Italia con nevicate diffuse copiose al nord, soprattutto sulla Lombardia e piogge entro venerdì anche su tutto il centrosud. La parte più attiva della perturbazione raggiungerà il nord Italia entro la sera di venerdì, quando su Milano e sulla Lombardia e sulle Alpi sono attesi 10cm ogni 6 ore, per un totale dai 20 ai 40cm di neve fresca.

Data:

10-12-2012

## Tiscali news

### *Gelo e neve sull'Italia: una vittima nel Bresciano, disagi in alcune regioni. Giovedì arriva Giunone*

10 dicembre 2012

Redazione Tiscali

***Maltempo/ Anci scrive a Catricalà su spese emergenza neve***

febbraio - Cronaca - Virgilio Notizie

**Virgilio Notizie**

*"Maltempo/ Anci scrive a Catricalà su spese emergenza neve"*

Data: **10/12/2012**

[Indietro](#)

Maltempo/ Anci scrive a Catricalà su spese emergenza neve febbraio

Risorse previste ad oggi sono assolutamente insufficienti postato fa da TMNews

ARTICOLI A TEMA [Altri](#)

Roma, 10 dic. (TMNews) - Durante l'incontro che l'Anci aveva avuto con il Governo lo scorso 9 febbraio sull'Emergenza Neve conseguente agli eventi atmosferici dei giorni precedenti, le autorità presenti "avevano assunto l'impegno a farsi carico delle spese straordinarie sostenute dai Comuni per fronteggiare l'emergenza e di prevedere l'esclusione delle stesse dal patto di stabilità. Ad oggi le risorse statali previste, per un ammontare complessivo non superiore ai 15 milioni di euro, sono assolutamente insufficienti". E' quanto denuncia Graziano Delrio, presidente dell'Anci, in una lettera inviata al Sottosegretario di Stato, Antonio Catricalà'.

Dopo aver segnalato al sottosegretario che "il lavoro di riclassificazione delle voci di spesa realizzato dall'Anci in sede di Conferenza Stato - Città' ed Autonomie locali, insieme al Dipartimento della protezione civile e con la partecipazione anche del Ministero dell'Economia e delle Finanze e degli altri Ministeri interessati, ha mostrato che le spese ammontano a complessivi 201 milioni di euro" Delrio sottolinea che "per il ristoro delle spese sostenute in emergenza dai Comuni e per evitare il perdurare del mancato pagamento delle spese sostenute dalle imprese ingaggiate secondo le procedure di protezione civile, l'Anci ha presentato anche un emendamento alla Legge di stabilità' in discussione al Parlamento".

***Terremoto magnitudo 7.2 in Indonesia***

- Voceditalia.it

**Voce d'Italia, La**

*"Terremoto magnitudo 7.2 in Indonesia"*

Data: **11/12/2012**

Indietro

Terremoto magnitudo 7.2 in IndonesiaIpocentro a oltre 150 km di profondita'

Roma - Un sisma di magnitudo 7.2 e' stato registrato dall'istituto geofisico statunitense in Indonesia, nei pressi delle isole di Tanimibar. L'ipocentro e' stimato a oltre 150 km di profondita'.

10/12/2012

Segui @Voce\_Italia

\$.m

***Ricerca: Di Pietro, Idv Con I Precari Ingv. Ente Essenziale Per Paese =***

Wall Street Italia

**Wall Street Italia**

""

Data: 10/12/2012

Indietro

Ricerca: Di Pietro, Idv Con I Precari Ingv. Ente Essenziale Per Paese =

di Asca

Pubblicato il 10 dicembre 2012| Ora 12:54

Commentato: 0 volte

(ASCA) - Roma, 10 dic - "L'Italia dei Valori e' al fianco dei lavoratori dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia che oggi manifestano a Roma per salvare un ente di ricerca essenziale per il Paese, dalla scure dei tagli indiscriminati e dall'incompetenza dei vertici". Lo affermano, in una nota congiunta, il presidente dell'Italia dei Valori, Antonio Di Pietro, e il responsabile nazionale cultura e istruzione del partito, Giulia Rodano. "Di vulcani e terremoti - aggiungono -, purtroppo, l'Italia ne ha conosciuti fin troppi e, per questo motivo, ha un estremo bisogno di ricercatori e tecnici indipendenti e in grado di suggerire, a chi governa, come prevenire e difendersi dagli effetti delle catastrofi naturali. Ma, come accade ormai in quasi tutti gli enti di ricerca, i ricercatori sono precari, nonostante svolgano da anni funzioni decisive. Senza di loro si rischia di far perdere al Paese una ricerca indipendente sui terremoti. I contratti dei precari scadono il 31 dicembre e 200 lavoratori, essenziali per l'ente, rischiano di restare senza lavoro. Ancora una volta si fa pagare il costo della crisi ai poveri e agli onesti e, per fare cassa o, peggio, per insipienza burocratica e disinteresse, si mettono in discussione diritti dei lavoratori, competenze e capacita' essenziali per l'Italia e le condizioni stesse della sua ripresa e del suo sviluppo". com/map

**Ricerca: Ghizzoni, Necessario Stabilizzare Precari Ingv =**

Wall Street Italia

**Wall Street Italia**

""

Data: 10/12/2012

Indietro

Ricerca: Ghizzoni, Necessario Stabilizzare Precari Ingv =

di Asca

Pubblicato il 10 dicembre 2012| Ora 14:05

Commentato: 0 volte

(ASCA) - Roma, 10 dic - "E' necessario aprire un tavolo di trattativa con il Governo per cercare di offrire una stabilizzazione a centinaia di precari che svolgono un lavoro competente, appassionato e di alto valore scientifico per l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia". Lo dichiara Manuela Ghizzoni, presidente della Commissione Cultura, Scienza e Istruzione della Camera dei Deputati, nel giorno dello sciopero generale dei lavoratori dell'Ingv. "L'Istituto svolge un'attivita' di ricerca di rilievo internazionale e di alta qualita', oltre a fornire alla protezione civile del nostro Paese un rilevante contributo scientifico, tecnico e organizzativo. Da anni - spiega Ghizzoni - per carenza della pianta organica rispetto ai nuovi compiti assunti, l'Ingv ha dovuto fondare gran parte della sua attivita' sul lavoro di precari, quasi sempre dottori di ricerca, che svolgono anche un lavoro di monitoraggio e analisi dei fenomeni geofisici e vulcanici, cruciale per un Paese instabile come l'Italia e fondamentale per cercare di proteggere vite umane e patrimoni culturali e sociali di inestimabile valore. Mi impegno sin da ora - conclude la Presidente Ghizzoni - a sollecitare il Ministro dell'Istruzione affinche' risponda sulla situazione del personale precario dell'Istituto nazionale di geofisica, che rappresenta il 40% del totale, e a prendere in esame la questione nella Commissione che presiedo, sulla scorta di informazioni e posizioni precise da parte del Governo". com/map

\$.m

***Ricerca: Cgil, sciopero Ingv dimostra urgenza proroga contratti =***

- Yahoo! Notizie Italia

**Yahoo! Notizie**

"*Ricerca: Cgil, sciopero Ingv dimostra urgenza proroga contratti =*"

Data: **10/12/2012**

[Indietro](#)

Ricerca: Cgil, sciopero Ingv dimostra urgenza proroga contratti = ASCA - 2 ore 17 minuti fa

(ASCA) - Roma, 10 dic - "Lo sciopero dei lavoratori dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia dimostra ancora una volta come sia urgente l'adozione immediata di un provvedimento all'interno della legge di stabilita' che proroghi tutti i contratti precari in scadenza nella pubblica amministrazione". E' quanto si legge in una nota della Cgil. Oggi infatti, prosegue il sindacato di corso d'Italia, "i lavoratori precari di un settore strategico, dalla fondamentale importanza per l'intero Paese come l'Ingv, hanno scioperato e manifestato a Roma. Dal loro lavoro, e a questo punto dal loro destino di precari in scadenza entro la fine dell'anno, dipende infatti la vita di un istituto di ricerca che svolge, in un paese come il nostro a grande rischio sismico, un compito vitale e insostituibile". Ma, osserva ancora la Cgil, "i lavoratori dell'Ingv non sono gli unici in scadenza nel comparto pubblico. Lavoratori che svolgono un ruolo troppo spesso, e troppo gratuitamente, bistrattato, ma che sono la spina dorsale dell'offerta dei servizi pubblici. Ecco perche' rivendichiamo con forza - conclude la nota - l'adozione di un provvedimento nella legge di stabilita' che possa prorogare tutti quei contratti di lavoro precari e in scadenza entro la fine dell'anno". red/qlr

***Indonesia: terremoto di grado 7,1. Nessun allarme tsunami =***

- Yahoo! Notizie Italia

**Yahoo! Notizie**

*"Indonesia: terremoto di grado 7,1. Nessun allarme tsunami ="*

Data: **11/12/2012**

[Indietro](#)

Indonesia: terremoto di grado 7,1. Nessun allarme tsunami = ASCA - 12 ore fa

(ASCA) - Roma, 10 dic - Un terremoto di grado 7,1 ha colpito oggi la zona orientale dell'Indonesia, senza provocare tuttavia allarmi per un possibile tsunami. Il sisma ha riguardato un'area a sudest di Ambon, al largo delle isole Maluku, a una profondita' di 157 chilometri. La notizia e' stata diffusa dallo US Geological Survey. (fonte AFP). red-uda/



**(AGI) Siria: altri 30mln di aiuti umanitari Ue, totale a 126 mln**

- Yahoo! Notizie Italia

**Yahoo! Notizie**

"(AGI) Siria: altri 30mln di aiuti umanitari Ue, totale a 126 mln"

Data: 11/12/2012

Indietro

(AGI) Siria: altri 30mln di aiuti umanitari Ue, totale a 126 mlnAgenzia Giornalistica Italiana - 11 ore fa

(AGI) - Bruxelles, 10 dic. - L'Ue ha deciso di stanziare altri 30 milioni di euro per sostenere due milioni di persone in Siria, piu' di 474 mila profughi fuggiti attraverso il confine e le comunita' di accoglienza in Siria, Giordania e Libano. Grazie a tali fondi verranno offerti servizi igienico-sanitari e di pronto soccorso, rifugi, acqua e cibo. "Con l'inizio dell'inverno e gli intensi scontri nel Paese, la situazione in Siria sta degenerando giorno dopo giorno. Questa situazione disastrosa - ha commentato Kristalina Georgieva, commissario Ue per la cooperazione internazionale, gli aiuti umanitari e la protezione civile - richiede un nuovo gesto di solidarieta' europea verso i siriani e a chi li riceve, fino a quando non verra' trovata un'attuabile soluzione politica a questo terribile conflitto". Con lo stanziamento di oggi, salgono a 126milioni le risorse erogate dall'esecutivo per la crisi umanitaria siriana, a cui si aggiungono altri 184milioni disposti dai paesi membri dell'UE. (AGI) .